

TORRE DI RUGGIERO Incontro di fedeli e dell'Azione Cattolica con la figlia Emanuela

Mia madre S. Gianna Beretta Molla Una vita donata per salvare una vita

L'onore degli altari nel maggio 2004 voluto da Papa Giovanni Paolo II

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

Tanti fedeli da tutta la provincia, e componenti dei gruppi dell'Azione Cattolica della Diocesi Catanzaro - Squillace, sono arrivati ieri mattina di buon'ora nel piccolo borgo Normanno per ascoltare il racconto diretto ed appassionato della vita di Santa Gianna Beretta Molla attraverso le parole della figlia.

Il rettore del Santuario, don Maurizio Aloise, per l'evento religioso ha ospitato l'arcivescovo Vincenzo Bertolone, assieme al presidente diocesano dell'Azione Cattolica, giunti a Torre di Ruggiero con i responsabili Diocesani della Pastorale familiare.

Incontro in una sala gremita per raccogliere la testimonianza della figlia della Santa Gianna Beretta Molla. Ha fatto seguito il dibattito, poi la messa di mezzogiorno e conclusioni della giornata affidate all'arcivescovo monsignor Vincenzo Bertolone.

Torre di Ruggiero per un giorno ha vissuto momenti di autentica religiosità per quanto riguarda la famiglia e la vita, indicate quali vie per la santità. Momenti intensi non solo nel corso della celebrazione e dell'adorazione Eucaristica, ma anche nel corso della pausa pranzo che si è svolta nei locali della "Casa del Pellegrino" con i volontari del Santuario e le suore che si sono dati un gran da fare per mettere tutti gli ospiti a proprio agio.

«Il dono della vita è quello più sacro e più prezioso che dobbiamo onorare e difendere. Se non fosse per il Signore e la mia mamma, oggi non sarei qui». Parole toccanti quelle pronun-



Emanuela Gianna Molla con il vescovo Vincenzo Bertolone al tavolo dei relatori

ciate da Emanuela Gianna Molla, nata nel 1962 grazie al sacrificio della madre, alla quale, all'età di 39 anni, venne diagnosticato un tumore all'utero quando era incinta al secondo mese. Pur sapendo, in quanto medico pediatra, il rischio che avrebbe comportato continuare la gravidanza, Gianna Beretta Molla supplicò il chirurgo di salvare il figlio che portava in grembo e, sette mesi dopo, disse esplicitamente al marito di essere pronta a donare la sua vita per salvare quella della sua creatura.

«Quando mi sentono parlare di mia mamma le persone si chiedono spesso come ci si possa sentire a essere figlia di una San-

ta. Io rispondo loro la verità, che ho sempre sentito una grande responsabilità», sono state le parole di Emanuela Gianna Molla a margine dell'incontro che si tenuto nella sala delle conferenze del Santuario Diocesano "Santa Maria delle Grazie".

La famiglia, dunque, nel cuore dell'Azione cattolica perché l'associazione nel corso della sua storia ha sempre fatto discernimento su quali forme e quali linguaggi fossero più comprensibili per le persone che incontrava. Un rinnovamento continuo per mantenere fede all'impegno di una sempre maggiore unitarietà tra i diversi settori, articolazioni e movimenti interni alla stessa Azione Catto-

lica.

Nel corso dell'omelia sono state ricordate anche le parole di Papa Giovanni Paolo II pronunciate in occasione della canonizzazione di Gianna Beretta Molla.

Don Maurizio Aloise, dal canto suo ha voluto ricordare la donna meravigliosa, capace di offrire la sua vita per non violare il mistero della dignità della vita, temi approfonditi nei libri dedicati alla Santa, dal cardinale Carlo Maria Martini.

Proclamata Santa il 16 maggio 2004 da Papa Giovanni Paolo II, quella di Gianna Beretta Molla colpisce per essere una santità grandiosa nella sua semplicità. ◀

T. di Ruggiero. Azione cattolica al Santuario Famiglia, vita e vie di santità sull'esempio di santa Gianna

TORRE DI RUGGIERO - Il santuario diocesano della Madonna delle Grazie ha accolto la folla di militanti dell'Azione Cattolica Diocesana, convenuta per celebrare la giornata di riflessione dedicata a "Famiglia e vita: vie per la santità". Testimonial d'eccezione dell'evento è stata Gianna Emanuela Molla, figlia di Gianna Beretta, proclamata santa dal Beato Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004 e nata nel 1962 grazie al sacrificio della madre, alla quale, all'età di 39 anni, venne diagnosticato un tumore all'utero quando era incinta al secondo mese.

Particolarmente compiaciuto del successo dell'iniziativa è stato l'Arcivescovo Monsignor Vincenzo Bertolone che ha sottolineato quanto «Santa Gianna fosse abitata da Dio e quan-

to bisogno c'è di avere mamme capaci di accogliere il dono della vita fino in fondo». L'occasione si è rivelata opportuna, per il pastore della chiesa diocesana di Catanzaro-Squillace, per invitare l'Azione Cattolica, i responsabili diocesani della pastorale familiare e tutti i componenti di gruppi associazioni e movimenti laicali presenti, a farsi promotori presso la Regione Calabria, di un disegno di legge che invogli le giovani coppie calabresi ad accogliere il dono della maternità e paternità.

Sulla scia dell'Arcivescovo, il presidente Francesco Chiellino che ha tracciato il profilo di santità di Gianna Beretta, «la santa del Concilio Ecumenico Vaticano». «Nell'anno in cui Papa Giovanni XXIII apriva il concilio,

per Gianna Emanuela Molla si aprivano le porte del paradiso: Santa Gianna - ha sottolineato Chiellino - ha saputo essere figlia, sorella, moglie, madre, professionista esemplare, tanto da portare agli onori degli altari non solo per il supremo gesto della vita, ma per una profonda fede in Cristo testimoniata ogni giorno con continui gesti d'amore. Ha incarnato con le opere e con il sorriso la gioia di essere cristiana». «La nostra vita terrena - ha concluso il responsabile dell'Azione Cattolica - è il nostro tirocinio per la santità. Tanto più lo facciamo in una bottega in uno studio qualificato tanto più saremo

dei bravi artigiani e dei bravi professionisti».

La testimonianza-intervento di Gianna Emanuela Molla si è svolta in un clima di silenzio surreale e di commozione. «Il dono della vita è quello più sacro e più prezioso che dobbiamo onorare e difendere. Se non fosse per il Signore e la mia mamma, oggi non sarei qui».

III. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo del relatore

l'ora di Soverato

tel. 0961 702056 - fax 0961 480161 - mail: catanzaro@calabriaora.it - indirizzo: via Gradoni ospedale vecchio, 10

La famiglia e la vita, l'esempio di santa Gianna Beretta Molla



Nella foto grande un momento della manifestazione

Ha parlato con semplicità. Ha calamitato l'attenzione di tutto il mondo dell'azione cattolica diocesana catapultata sulle alture delle Preserre catanzaresi da ogni parte del circondario. Gianna Emanuela Molla, figlia di Santa Gianna Beretta Molla, è stata un continuo rivelare tutto di sua madre e della sua famiglia. Nella giornata di spiritualità dedicata alla "Famiglia e vita. Vie per la santità sull'esempio di San-

ta Gianna Beretta Molla" messa in piedi dall'arcidiocesi di Catanzaro - Squillace assieme all'azione cattolica diocesana e il rettorato del santuario di Maria Santissima delle Grazie chi l'ha ascoltata è andato via con la convinzione di aver sentito parlare non solo di una persona (Santa Gianna) ma di un intero nucleo familiare. Di suo padre, l'ingegnere Pietro, e del «suo amore spirituale e tenero per la mamma». Di suo zio sacerdote. Dei suoi fratelli e della loro unione corroborata dalla provvidenza divina. E nell'amore di Dio Santa Gianna confidò quando durante la gravidanza di Gianna Emanuela fu assalita da un fibroma uterino. Nella testimonianza della figlia traspare tutta la fermezza di fronte all'alternativa. «Se dovete scegliere tra me e la creatura - disse Santa Gianna al marito Pietro - scegliete la bimba». Una scelta che a tanti può sembrare controcorrente. In antitesi al diritto degli altri pargoli di avere entrambi i genitori. Gianna



Emanuela nacque. Una complicanza dovuta a una peritonite acuta, però, si portò via la Santa. «Mia madre - ha evidenziato Gianna, pure lei medico - mettendomi al mondo ha affidato me e i miei fratelli alla bontà divina perché ogni concepito ha gli stessi diritti di chi è già nato». Erano le convinzioni del medico pediatra. Della donna di chiesa. Della sua formazione professionale e morale. Della fede. Di una scelta pienamente condivisa anche da Pietro. «Mia madre - ha concluso Gianna - si nutriva dell'idea che la creatura umana è sacra a Dio sin dal suo concepimento e ogni atto per lei è un atto verso Dio». Parole che hanno scosso la sala congressi del santuario e rafforzato in

tutti l'idea che la vita è il primo e insostituibile dono divino. Dal presidente dell'azione cattolica diocesana Francesco Chiellino, all'arcivescovo Vincenzo Bertolone ai responsabili della pastorale della famiglia di Azione Cattolica. Una giornata tra celebrazioni eucaristiche, convegni e momenti ludici «per rafforzare il seme, attraverso la vita di di Santa Gianna Beretta Molla raccontata dalla figlia Emanuela - ha concluso monsignor Bertolone - della costruzione del regno di Dio».

Il convegno è stato organizzato dall'azione cattolica

Franco Polito